

MARIANNA MOSER

TESTIMONIANZA DI UN RISCATTO

**Andrea Facchinelli
Presidente AsTrID OdV,
geometra-topografo
ma soprattutto
un modello di riscatto,
di rinascita dopo
un brutto incidente.**



**UNA VITA COME TANTE ALL'INSEGNA
DELLA FRENESIA, DUE BAMBINI, UN LAVORO
DI GEOMETRA-TOPOGRAFO, LA CORSA
IN MONTAGNA FINO A QUEL 24 MAGGIO
DEL 2008 CHE HA CAMBIATO
RADICALMENTE LA TUA VITA.
CI RACCONTI COSA È SUCCESSO?**

Quel giorno, con mio cognato e un amico siamo andati al passo Manghen per assistere al passaggio del Giro d'Italia. Giunti in località Calametto decidemmo di fermarci, in quanto il luogo era ideale per vedere un bel tratto di strada. Passati gli atleti e la macchina del fine corsa, decidemmo di rientrare. Purtroppo, a metà della discesa in una curva mi trovai di fronte una macchina ed evitarla è stato impossibile. Mi trovai a terra, appoggiato alla parte anteriore dell'autovettura. Vedevo il mio

sangue che usciva dalla testa e scendeva lungo la strada, sentivo un forte dolore al torace, mi toccai le gambe e nella mente passò un fulmine, non le sentivo più! In quel momento pensai: "Cari amici, ora inizia una nuova vita". Arrivarono i primi soccorsi, li misi a conoscenza del mio stato, mi immobilizzarono e in ambulanza fui trasportato a valle per salire sull'elisoccorso con destinazione Bolzano: Ospedale di San Maurizio. Erano anni che sognavo un bel giro in elicottero, ma non così, non con quelle emozioni così contrastanti e quei dubbi. Alle 17.30 stavano già facendo i primi accertamenti e l'esito non discostava dalle mie sensazioni, pneumo-torace bilaterale, frattura di due vertebre con fuoriuscita di midollo spinale: paraplegia! Alle 5.00 del mattino uscii dalla sala operatoria, bello ricucito, con qualche tubo, 10 sacche di sangue

nuovo e mi trasferirono in rianimazione al letto numero 15. Dopo la dimissione da Bolzano, iniziai la riabilitazione presso l'Ospedale Riabilitativo di Villa Rosa dove medici, fisioterapisti, terapisti occupazionali e operatori di reparto mi insegnarono a lavarmi, vestirmi, entrare e uscire dal letto e successivamente dall'automobile. Fui dimesso il 7 novembre 2008 e il primo pensiero era come poter recuperare la mia autonomia.

IMMAGINO CHE UNA VOLTA A CASA SONO ARRIVATE LE PRIME DIFFICOLTÀ, NON SOLO A LIVELLO PSICOLOGICO, MA PROPRIO PRATICHE.

Certo, al rientro a casa mi resi conto che dovevo sbarriarla, nonostante da poco avessimo concluso i lavori di ristrutturazione. Dovevo riadattarla con una piattaforma elevatrice per accedere al garage e in ufficio così da riprendere il lavoro di geometra; modificare il bagno e renderlo accessibile al nuovo stato e riabituarmi agli spazi. Acquistai un'automobile adattata alle mie esigenze e conseguì la patente speciale. Con l'aiuto di un collaboratore, provai a proseguire nella mia attività di geometra-topografo, ma era difficile poter fare quello che facevo prima e fortunatamente, in seguito, fui assunto da Trentino Network (ora Trentino Digitale) che mi diede l'opportunità di lavorare tramite telelavoro, quindi rimanendo a casa in completa autosufficienza. Molti ostacoli dovevano ancora essere affrontati per vivere più serenamente. Desideravo tanto fare una vacanza con la mia famiglia e ci abbiamo provato soggiornando in hotel, ma abbiamo incontrato disagi e/o

situazioni difficili che vincolavano l'autonomia (bagni, camere, ascensori non accessibili), quindi decidemmo di acquistare un camper e adattarlo alle mie necessità.

QUESTO NELLA VITA PRATICA, MA PENSO ALLA TUA PASSIONE PER LA CORSA IN MONTAGNA.

All'inizio non è stato facile, ma con il tempo, accompagnato dai soci della SAT di Civezzano, che mi trasportavano con la joëlette, ho ripreso le escursioni in montagna arrivando sulla cima del Costalta, del Calisio, in Val d'Ambiez a Malga Fornasa Alta, sul Monte Stivo e Altissimo, in cima al Vulcano Stromboli e molte altre.

SEI DAVVERO UN MODELLO DI RESILIENZA, ANDREA, MA IL PERCORSO PER AIUTARE LE PERSONE CON DISABILITÀ È ANCORA LUNGO, NON SEMPRE SI FA ATTENZIONE, PER CHI NON LA VIVE IN PRIMA PERSONA, NON CI SI RENDE CONTO FINO IN FONDO DELLE DIFFICOLTÀ.

Già la disabilità è anche e soprattutto quella che non si percepisce e che dietro le mura domestiche viene vissuta personalmente e dai propri cari come un bagaglio pesante da affrontare sempre con il sorriso sulle labbra. Chi mi incontra vede il sorriso e il mio stato fisico, ma non può percepire tutto il peso che ogni giorno devo supportare, non può percepire i momenti bui, non può percepire il doversi mettere in gioco quotidianamente e nello stesso tempo non può percepire la tenacia e l'amore di chi mi supporta. Amo



questa vita, amo mia moglie e i miei figli, amo le persone che mi sono accanto e per questo fino ad ora non mi sono arreso e non intendo farlo oggi!

**LA TUA TENACIA E PROPOSITIVITÀ
SI VEDE NELLE TUE NUOVE ATTIVITÀ,
DALLA "TUA NUOVA VITA"
NASCE IL PROGETTO "SPORT PER TUTTI".**

Sono socio fondatore dal 2013 quando è nata e ora rivesto la carica di Presidente dell'associazione AsTrID OdV, dove portiamo avanti principalmente le problematiche delle barriere architettoniche attraverso mappature nei vari comuni e successiva consegna di report fotografici per eliminarle, corsi di formazione con Istituti tecnici: Marie Curie sezione CAT, Collegio Geometri Trento, Alta Formazione Enaip Trentino, Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol, Comune di Trento, sensibilizzazione all'handicap nelle scuole di ogni ordine e grado, mappatura parcheggi riservati ai disabili presenti sul territorio della nostra provincia. In questo periodo assieme alla Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol proponiamo delle serate informative sul territorio "Accessibilità urbana e disabilità: parliamone".

Da ragazzo e fino al giorno del mio incidente, lo sport, e in particolare la corsa in montagna, erano parte integrante della mia vita. Correre in mezzo alla natura mi regalava emozioni indimenticabili; poi l'incidente mi ha fatto "sedere" su una carrozzina e ora, seppur con qualche limite, riesco comunque a ottenere grandi soddisfazioni con l'handbike oppure con la nuova hand-MTB, **perché lo sport è vita, è inclusione!**



All'interno del sito di AsTrID c'è una sezione dedicata allo "sport per tutti" inteso come attività motoria (<https://astrid-tn.it/sport/>); ad ogni percorso vengono date delle informazioni specifiche (data mappatura, luogo, adatto a, difficoltà, senso di marcia), i percorsi accessibili alle e-handmtb vengono caricati inoltre su Komoot, una piattaforma che permette di registrare all'interno del proprio profilo tutte le attività svolte e di navigare tramite smartphone o device compatibili.

I percorsi accessibili mappati si sviluppano principalmente su strade forestali o su viabilità secondarie tra storia e natura. Ad esempio, sulle pendici della Vigolana e della Marzola sono presenti numerose strade forestali che permettono di proporre molteplici itinerari che si intrecciano tra di loro. È da evidenziare, tra gli altri, il giro della Marzola che, grazie ad alcuni interventi di sistemazione da me suggeriti, è ora possibile compierlo per intero e-handmtb con panorami spettacolari sulla Val d'Adige, sul Bondone, sulla Paganella e sul Gruppo del Brenta.

Le mappature realizzate includono inoltre percorsi che hanno come scenario le salite "mitiche"; del Menador e di Vetriolo, il Forte Belvedere, il Forte Fornas, il Forte Brusafes, il Forte di Tenna, il Forte Colle delle Benne, il Castello di Vigolo Vattaro, il Santuario della Madonna del Feles, il Parco archeologico dei Sicconi, il Lago di Lavarone, il Lago di Caldonazzo, il Lago di Levico.

Gli itinerari mappati sono principalmente ad anello e la traccia gpx permette di collegarsi in qualsiasi punto dell'itinerario ci si trovi e seguirla, nella maggior parte dei casi transitano inoltre nelle vicinanze delle attività ricettive presenti in zona.

Quanto fin qui realizzato ha permesso di mettere a disposizione di tutti, fino ad ora, 20 percorsi accessibili alle e-handmtb sul territorio dell'Alpe Cimbra e parte della Valsugana (<https://www.komoot.com/it-it/collection/2494147/-tutto-e-possibile-handbike-offroad-astrid-odv>). È intrinseco che un percorso accessibile per le e-handmtb è idoneo anche per i neofiti delle mtb, per passeggiate, per passeggini da trekking, per camminatori con mobilità ridotta, etc. Questo è un notevole valore aggiunto per l'offerta turistica.

Per mappare un percorso e classificarlo accessibile alle persone dotate di e-handmtb o tandem a pedalata assistita ci vuole una certa conoscenza tecnica non solo dei mezzi (lunghezza, altezza da terra, baricentro, ecc.) ma anche del percorso stesso, una pendenza trasversale eccessiva può essere fonte di pericolo con rischio di caduta laterale.



**DA PERSONA IPERATTIVA E GENEROSA
COME TE SO CHE DOBBIAMO ASPETTARCI
ALTRI NUOVI E INTERESSANTI PROGETTI.**

Innanzitutto estendere e promuovere la mappatura sul territorio provinciale dei percorsi accessibili alle e-handmtb; con i dati raccolti, possono anche essere fornite indicazioni tecniche per eventualmente effettuare alcuni, talvolta piccoli, interventi di sistemazione per aumentare notevolmente l'offerta di percorsi accessibili.

Mappare inoltre gli itinerari accessibili alle persone in carrozzina dotate di ruotino elettrico o carrozzine elettriche.

Con l'elaborazione dei dati è inoltre potenzialmente possibile estrapolare percorsi o porzioni di essi adatti a chi ha esigenze motorie più specifiche ad esempio per chi utilizza girelli, sedie a rotelle, ruotino, etc.

Proseguire l'attività formativa di cicloturismo inclusivo su tutto il territorio provinciale, pro-

mossa da Tsm-Trentino School of Management giunta alla IV edizione "Sport e accessibilità in montagna" dove AsTrID collabora da anni.

Caricare le tracce gpx sull'app MowiBike, MOWI è la soluzione esclusiva per promuovere e vivere l'esperienza sportiva della tua località, outdoor sport innovation.

**GRAZIE ANDREA PER LA TUA PREZIOSISSIMA
TESTIMONIANZA, DAVVERO SEI
UN MODELLO DI TENACIA E PROPOSITIVITÀ.
MA NEL PRATICO COSA POSSIAMO FARE NOI
PER AIUTARE LE PERSONE CON DISABILITÀ?**

Siamo nel 2024 e purtroppo ancora oggi troviamo molte barriere fisiche e mentali...

Nonostante troviamo la buona volontà di operatori turistici e altri, purtroppo si commettono troppi errori in tema di accessibilità, mancano la formazione, la corretta informazione che oltre alle normative viene data dalle persone che la disabilità la vivono quotidianamente in prima persona. ■

“

Per mappare un percorso e classificarlo accessibile alle persone dotate di e-handmtb o tandem a pedalata assistita ci vuole una certa conoscenza tecnica non solo dei mezzi ma anche del percorso stesso; una pendenza trasversale eccessiva può essere fonte di pericolo con rischio di caduta laterale.